



Prosecco, vandali e veleni: guerra su fb

I vigneti tagliati e i dati della ricerca dividono. I produttori: «Odio e idee stupide», gli ambientalisti: «Stop inquinamento»

di Andrea De Polo

► VALDOBBIADENE

Altissima tensione tra ambientalisti e produttori. Dopo l'incredibile atto vandalico, ad opera di sconosciuti, contro alcuni vigneti di Prosecco tra Farra e Pieve di Soligo – senza dimenticare la pubblicazione della ricerca sugli pesticidi che “scagiona” gli agricoltori – nelle piazze (anche virtuali) si respira un clima da battaglia, con pesanti accuse da una parte all'altra.

E anche online, nei gruppi di Facebook, è un proliferare di calunnie, proteste, insulti. Se i produttori, comprensibilmente, sono saltati sulla sedia dopo aver appreso degli eco vandali estirpatori di vigneti, gli ambientalisti sono ancora in subbuglio dopo la pubblicazione dei dati dell'indagine condotta dall'Usl7, attesi da un anno e – dal loro punto di vista – “deludenti”, poiché non evidenziano alcuna traccia di pesticidi nell'organismo degli abitanti della Docg Prosecco.

Si parte quindi con i post al vetriolo, su Facebook, dei membri di Prosecco Style, gruppo (esclusivo) di produttori che, stavolta, lo stile lo mettono da parte. «Wwf e grilini vari si sono messi a fare lotta di classe invece di sensibilizzare all'ambiente» scrive

un proscchista «tutti belli ricolmi di invidia ed ignoranza. Attenti però perché chi semina odio raccoglie calci nel sedere. Non ho più pazienza».

E ancora: «Ringraziamo gli ambientalisti per aver seminato tanto odio e idee stupide, adesso siamo al limite» si legge in un altro post; mentre a un altro non va giù l'appellati-

vo di “eco vandali” dato ai distruttori di vigneti: «Chiamiamoli con il loro nome: delinquenti». Il clima si scalda in fretta: «L'Usl ha dato il suo parere, e adesso questi rosicano», «Prevalgono l'invidia e la logica del distruggere perché non sono in grado di costruire con le loro mani», «L'invidia è una gran brutta bestia», «Non

sanno cosa fare della propria vita». Il fronte ambientalista si compatta nel gruppo “Rive Vive, ma mi rivo vivo?” dove tiene banco la notizia dell'indagine Usl: nessuna traccia di pesticidi nelle urine di bambini e adulti.

«Non siamo viticoltori, siamo vittime dell'inquinamento da uso massivo di pestici-

di» esordisce uno degli iscritti al gruppo. Fioccano i commenti: «Trovo il tutto allucinante», «Anche con l'amianto ci hanno raccontato per decenni che non c'era pericolo, poi abbiamo visto com'è finita», «Con questo i viticoltori sono passati dalla parte del giusto, e adesso giù coi pesticidi», «I sindaci si mettano una

mano sulla coscienza ed iniziano a vedere non solo i profitti economici, ma anche il danno che questa industrializzazione del prosecco provoca a persone che chiedono solo di poter respirare un'aria decente».

Alta tensione. Non solo virtuale, come si è visto, purtroppo, negli ultimi giorni.



Filari di vigneti nella zona del Prosecco

Coldiretti difende l'indagine dell'Usl 7 «Denunceremo chi procura allarme»

Coldiretti pronta a sporgere denuncia per procurato allarme. Dopo aver appreso dei risultati della ricerca sulle urine, l'associazione dei coltivatori vuole sostenere a gran voce quanto dichiarato dal direttore generale dell'Usl 7, Gianantonio Del Tos, relativamente a chi continua a diffondere dati e notizie non suffragate da analisi scientifiche. Il Presidente di Coldiretti, Walter Feltrin, nell'intervenire su questo delicato tema, afferma che già da diversi anni la maggioranza delle imprese viticole ha adottato la pratica della lotta guidata con l'esemplare contributo del Consorzio di difesa (Codiv): «Chiederemo ai vari amministratori di porre un'adeguata attenzione prima di attuare limitazioni all'utilizzo di alcuni principi attivi e fin da subito ricordiamo che le imprese hanno l'obbligo di utilizzare fitofarmaci e non pesticidi, come qualcuno strumentalmente già da troppo tempo dichiara, autorizzati dal sistema nazionale sanitario. Per quanto riguarda il monitoraggio posso sostenere che ben venga, ma si sappia che le imprese sono dotate del quaderno di campagna dove obbligatoriamente vengo trascritti i singoli trattamenti effettuati». E aggiunge: «Se c'è qualcuno che non rispetta le regole si facciano azioni esemplari e si faccia di tutto per stanarli. Non è ammissibile che per pochi inetti, si stravolga un intero sistema imprenditoriale e valoriale che ha contribuito a rendere famosa in tutto il mondo l'area del Prosecco».